

## Natale (giorno) 2018

Carissimi fratelli e sorelle cristiani, ci ritroviamo a celebrare una delle feste in cui risplende la bellezza e la novità della nostra fede: il santo Natale. Questa bella notizia è così semplice che può sembrare scontata, ma – se ci pensate bene – scontata non è: Dio si è fatto uomo!

*Sì, il Verbo, il Figlio di Dio, Dio come il Padre, la luce che illumina la vita di ogni uomo, che è il principio vitale di tutto ciò che esiste e che nessuno hai mai visto...questo Verbo, si è fatto uomo, ha preso una carne come la nostra ed è venuto ad abitare in mezzo a noi* (così abbiamo sentito nel Vangelo).

Lo so, possono sembrare le solite cose che diciamo e cantiamo il giorno di Natale, eppure per un attimo vi invito a scoprire la bella novità cristiana di questo giorno.

Se ci pensate bene, nessuna religione ha questa novità!

Nessuna religione crede che Dio, l'eterno, si è fatto uomo mortale. In tutte le religioni è l'uomo che cerca Dio, ma è un Dio lontano, distante dall'uomo e dalla sua vita. A volte è compreso come un'idea, un'energia, un "qualcosa" di astratto. Noi, cristiani, con gli auguri di buon Natale ci diciamo che Dio non si è fatto cercare rimanendo distante, ma è venuto a cercarci. Lui è venuto da noi!

E' venuto ad abitare in mezzo a noi: è nato come noi, vissuto nella precarietà come noi, morto come noi. Cosa ci dice tutto questo?

Chi cerca, chi si fa vicino, chi ha la volontà di condividere la vita di un altro, chi nasce e muore per l'altro.. è UNO CHE AMA!

Dio si è fatto uomo per amore, per amare te, me, ciascuno di noi.

Dio si è fatto uomo perché E' AMORE!

Ma in questa festa c'è un'altra novità: facendosi uomo Dio ci ha detto chi è, si è fatto conoscere, ha mostrato il suo volto

invisibile. In tutte le religioni e filosofie la divinità e il corpo umano sono in opposizione, e questo ha portato a pensare che anche l'anima e il corpo siano sempre contrapposte. In nessuna religione al di fuori del cristianesimo c'è invece tanta attenzione per il corpo considerato come un dono prezioso, da onorare fino alla fine.

Vedete...abbiamo da anni pensato che la fede in questo Dio in fondo non serviva alla nostra vita; e quale frutto stiamo raccogliendo?

Che nel nostro modo di vivere sta crescendo la paura e l'indifferenza per tutto quello che riguarda l'uomo e il suo corpo. Tolto di mezzo Dio non sappiamo più accogliere chi è povero, malato o straniero, cresce l'indifferenza e l'intolleranza. Guardando più da vicino la nostra quotidianità anche il corpo nostro è ignorato: di fronte alle esigenze dei tempi di lavoro e dell'economia che ci siamo imposti con le nostre mani non c'è salute ed esigenza del corpo che tenga. Ma anche i mezzi di comunicazione (specialmente la televisione e il computer) ci fanno dimenticare esigenze fondamentali come il sonno, la fame, il bisogno di relazioni umane. Un corpo dimenticato!

Dall'altra parte, come reazione, mai come in questo tempo il corpo è esaltato, cercato e curato esteticamente. I centri benessere sono le nuove cattedrali dove si svolgono nuove liturgie che tuttavia non sempre ci aiutano a riconoscere e accogliere il limite, la debolezza ineliminabile del nostro corpo.

In entrambi i casi il corpo è ridotto solo ad un oggetto dimenticato o divinizzato, ma non è accolto, amato per com'è veramente.

Dio si è fatto carne per amare veramente questa nostra umanità., per amare tutto di noi. Per amore ha voluto obbedire alle leggi di un corpo come il nostro. Dio non ha avuto paura di imparare

come ogni uomo, di accogliere un corpo fragile come gli altri esposto alla fame, al sonno, alla fatica, alla morte.

La carne, per s. Giovanni, non è solo la fisicità del corpo umano, ma indica l'esperienza della fragilità, della debolezza, della morte e anche dell'incredulità. Se Dio si è fatto "questa carne" vuol dire che ci ama tanto, perché è l'unico che accoglie tutto di noi senza scartare nulla, accoglie quello che noi non accogliamo e che altri non accolgono di noi.

Con gli auguri di Natale ci diciamo che Dio è amore, e il suo è un AMORE UMILE che accoglie tutto di noi, accoglie tutti noi!

Con due semplici parole, noi ci scambiamo l'augurio di lasciarci amare per quello che siamo da Dio.

In particolare questo augurio lo rivolgiamo come una preghiera per chi è stato maggiormente provato nel corpo e nella salute, per chi ancora non ha una casa, per chi ha visto spazzare via dal vento e della pioggia ciò che aveva per vivere.

La luce del Natale ci doni la gioia di accogliere con più fiducia la nostra debolezza e quella degli altri: nella nostra carne Dio è presente e ci ama. Buon Natale a tutti!